

Capitano Ultimo: «Lo sguardo di Totò Riina era impaurito, si sentiva sconfitto»



15.01.2023 «Di quel giorno ricordo i carabinieri che erano accanto a me, i loro sguardi, la loro umiltà, il loro coraggio, la loro semplicità. Ricordo il tempo, che aveva una dimensione fisica, l'attesa. E poi lo sguardo di **Riina** impaurito, come uno che tremava, uno sconfitto. Infine il vuoto, quando abbiamo iniziato a pensare alle altre battaglie. Cos'era quello, in fondo, se non l'inizio di una lunga battaglia?». A parlare all'*Adnkronos* è **Sergio**

De Caprio, il capitano "**Ultimo**" che il 15 gennaio 1993, a capo dell'unità **Crimor dei Ros** dei Carabinieri, arrestò il boss Totò Riina. Sono passati 30 anni ma le emozioni più grandi **De Caprio** racconta di averle avute dopo, «quando mi sono letto le sentenze in cui **Calogero, Stefano, Domenico e Raffaele Ganci e Francesco Paolo Anselmo seguivano giorno e notte Falcone, Dalla Chiesa, Borsellino e le loro scorte**. Vedere i nostri carabinieri che hanno pedinato giorno e notte questi criminali, i loro figli e le loro mogli mi ha dato soddisfazione e orgoglio www.ildubbio.news